

YOY PERFORMING ARTS

DIALOGHI CON L'ARTE

“Dialoghi con l’arte” vuol esser una proposta per creare uno spazio di incontri. L’arte contemporanea rappresenta uno strumento che ci permette di vedere il mondo e le cose intorno a noi con occhi diversi, che ci spinge a pensare e ripensare a ciò che vediamo offrendoci la possibilità di condividere nuove visioni. E le nostre proposte vogliono rappresentare una sorta di interpretazione tramite il movimento, con l’obiettivo di instaurare con l’opera una “relazione suggestiva”.

Il progetto, che si sviluppa in tre capitoli, dedicati a tre artisti, nasce dalla collaborazione tra YOY e Meccaniche della Meraviglia, Associazione culturale bresciana che organizza importanti mostre di arte contemporanea.

Arte visiva, danza e musica si incontrano andando oltre il loro tradizionale schema di espressione. L’opera d’arte, nella sua bellezza statica, prende vita facendo esplodere tutta la sua potenzialità espressiva attraverso la musica ed il movimento.



MERAKI

CHAPTER 1/3



Meraki Nasce coinvolgendo nel progetto il grande artista egiziano Medhat Shafik, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia.

Gli oggetti dell'installazione di Shafik *"Palmira"*, costruiti da elementi sovrapposti di juta, garze e tessuti dai colori naturali e splendenti, sono una metafora della stratificazione della storia, dei danni dell'uomo alla natura, ma la ricostruzione, dopo un evento traumatico, si trasforma per Shafik in un "viaggio onirico, leggero, che trae la sua forza dalla fragilità delle cose alla ricerca di un recupero simbolico dei luoghi archeologici e della natura, che sono la memoria dell'uomo, l'essenza della civiltà."

Nella coreografia non c'è prevalenza di presenza maschile o femminile ma solo ricerca di equilibrio interiore e consapevolezza che la ricostruzione passa solo attraverso un percorso comune, quasi fosse un viaggio che permette di accrescere conoscenze ed esperienze, così come nella poesia Itaca di Costantino Kavafis, recitata dalla voce di Shafik durante la performance.



FIORI ASSENTI

CHAPTER 2/3



"*Fiori assenti*" è un ciclo di opere di Albano Morandi create durante gli anni Novanta sul concetto di emersione e latenza dell'immagine. Queste forme di colore bianco, che Morandi definisce "elementi di una flora fossile", emergono in negativo dalla monocromia dell'opera. Il contrasto, la semplicità della composizione, la materia del segno, sono stati i temi che hanno ispirato la performance. L'opera presente in scena, creata appositamente dall'artista, connota lo spazio e diventa coprotagonista dell'azione performativa.

Per l'elemento scenico Morandi supera il concetto di "sovrastruttura", liberandosi della forma canonica in favore di esili figure che prendono spazio nell'ambiente in cui si trovano. La danza cerca espressione attraverso un'indagine di forme che vengono rielaborate in un continuum coreografico che costruisce e sottrae, elabora e decostruisce, per modificarne di volta in volta il percorso.



INESORABILMENTEUNAVIA

CHAPTER 3/3



"Il Bisonte" è una video installazione dell'artista iraniano Bizhan Bassiri creata nel 1998 e accompagnata dalla composizione di un ambiente sonoro di Stefano Taglietti.

È la rappresentazione del percorso indisciplinatamente inesorabile della natura che si rigenera senza mai cessare il suo corso e che trasforma l'energia pura in forma e viceversa. Un'apparizione di dimensione cosmica che conquista lo spazio creando una potente carica energetica.

Non c'è inizio e non c'è fine. Un'unica via che cattura lo sguardo, alla ricerca di continue associazioni e simboli che si alternano, si ripetono e si muovono dentro un ciclo chiuso e ipnotico.

